

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

t parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Chiamati a testimoniare una fede gioiosa

Gesù, il Cristo, ci ha mostrato un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

Guardiamo la realtà in cui viviamo, con i suoi limiti e le sue potenzialità, le sue domande e le sue convinzioni... Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere. Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco....

Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Gesù Salvatore. «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

PAPA LEONE XIV



Camminiamo insieme sulla strada sempre nuova dell'amore

Noi siamo cristiani. Lo siamo non individualmente ma nella grazia della comunità cristiana, nella grazia di una parrocchia. «Dio ha voluto santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra di loro, ma ha voluto fare di loro un popolo che lo riconosca secondo la verità e lo serva nella santità, cioè nell'amore» (Concilio: L.G. 9). A volte ci si potrebbe illudere, anche davanti a Dio, di andare verso di Lui da soli, con le proprie emozioni, i propri impegni morali, i propri fioretti, ma sarebbe come volere nutrire e curare una mano senza tenerla unita a tutto il corpo. L'immagine è di San Paolo: «Voi siete il corpo di Cristo e, ciascuno per la propria parte, sue membra». Un membro vive, cresce sano, non malato o morto, se è unito a tutto il corpo, dal quale riceve la linfa vitale e che lui stesso aiuta a svilupparsi armonicamente con tutte le altre membra. Questo è molto bello: è l'amore di Dio dal quale tutto proviene, è l'amore che riusciamo a costruire fra di noi, non staccati, ma uniti gli uni agli altri, dove non perdiamo nulla della nostra individualità, non dimentichiamo i nostri problemi e le nostre speranze ma dove riusciamo a vivere tutto in una pienezza che ci realizza, come persone, come gruppi, come cristiani. Il nostro essere parrocchia significa: camminare insieme sulla strada sempre nuova dell'amore. C'è qualcosa di più bello dell'amore?



C'è qualcosa di più importante, di più necessario dell'amore, di più nuovo dell'amore? L'amore è la vita di ogni persona, è la vita delle famiglie, è la vera vita della società e dell'umanità intera. L'amore è la novità e la verità di ogni momento; tutto il resto è ben poca cosa, ci serve poco, ci affatica dentro, a volte ci rovina nella vita umana e sociale.

Ciascuno di noi, ogni parrocchia, ogni credente in Cristo, ogni persona di buona volontà può trovare nella vita della comunità cristiana, nella vita della nostra parrocchia, l'amore: l'amore di Dio, che ci dà vita, l'amore delle persone nelle relazioni vicendevoli, l'amore che continuamente riceviamo e che possiamo e dobbiamo offrire agli altri. È una comunità cristiana questa parrocchia? C'è l'amore? L'amore c'è se tu lo porti e lo accogli. La parrocchia c'è se tu la costruisci e ti lasci coinvolgere. Ci dice Gesù: «Amatevi gli uni gli altri, come lo ho amato voi». «Qualunque cosa avete fatto o non avete fatto alle persone, lo ritengo affatto a Me».

Grazie a ogni persona, a ogni famiglia, ad ogni gruppo, ad ogni espressione di vita nell'amore. Grazie a chi vive in questo modo la vita umana e cristiana. Grazie a chi vive costruisce la vita di questa nostra comunità cristiana; grazie per ogni momento di presenza, di preghiera, di amore, di incontri. Grazie per ogni minuto, ogni ora, ogni tempo dato per la comunità. È un tempo offerto, un tempo che esprime la nostra consapevolezza e la nostra fede, è un tempo riscattato dalla chiusura e dall'egoismo, è un tempo che si moltiplica nella nostra stessa vita, nelle scelte, nella gioia, nella realizzazione delle nostre mete, nella salvezza che sarà la nostra eternità, nella beatitudine. Tutti allora sentiamoci persone vere, cristiani forti, nel costruire ogni giorno la nostra esistenza nella comunità cristiana, dove c'è tutta la grazia di Dio e i valori più grandi dell'umanità. La parrocchia è la nostra famiglia grande, dove ci sono le nostre opere e le nostre fragilità, ma dove c'è tutta la santità di Dio.

D. ROBERTO, parroco

Domenica 25 Maggio 2025:

Festa della Madonna della Pace, Festa della Parrocchia



Ss. Messe secondo l'orario festivo.
S. Messa solenne comunitaria: ore 10.30.
Ore 12.45 - Pranzo parrocchiale.
Pomeriggio e sera, Festa per tutti:
Giochi per giovani, ragazzi, adulti,
Tornei, Mercatini, Spettacolo musicale.

Settimana della Parrocchia

Lunedì 26 maggio, ore 20.30 - Rosario in via La Greca

Martedì 27 maggio: ore 21.00 -

Incontro-testimoniaza con John King'ori di Wajjr
Mercoledì 28 maggio: ore 20.30 - Rosario nei Giardini pubblici

Giovedì 29 maggio: ore 20.30 -

Rosario nel parchetto di via Plauto 28

Venerdì 30 maggio: ore 21.00 - Incontro con p. Luca Vitali "Annalena e Francesco": provocazioni per una Chiesa che si prende cura di tutti.

Sabato 31 maggio - Serata parrocchiale:

ore 17.30 - Festa di conclusione dell'Anno catechistico

ore 18.30 - S. Messa festiva all'aperto nel campetto; ore 19.30 - Torte e gelato per tutti

Cominciare sempre, ricominciare sempre, c'è sempre un nuovo inizio

Se è da un po' di tempo che non pensi a Dio, che non rifletti sul senso profondo della tua vita su questa terra e per l'eternità, ricomincia a pregare, perché ci sia una luce bella dall'alto sulle tue giornate. Ricomincia ad andare a messa e a vivere la tua domenica come un cristiano che non si lascia andare soltanto alle cose materiali, ma che trova il senso delle cose e vive il proprio tempo in una dimensione alta di amore a Dio, alle persone, alla comunità.

Torna a fare la tua confessione, momento santo di pace interiore, di riconciliazione con te stesso, col prossimo, con Dio. Accogli il dono che Gesù Cristo ti fa di sé nella comunione, che diventa la forza della tua vita: «Senza di me non potete fare nulla, ma uniti a me, come tralci alla vite, porterete frutti abbondanti di bene, di bontà, di rettitudine, di amore». Inserisciti nella comunità cristiana, la parrocchia, e sentila come tua vera famiglia, segno e strumento di una società più fraterna e umana. Sentiti sempre atteso e accolto



nella parrocchia, dove puoi ricevere tanto e puoi donare tanto, sapendo che 'c'è più gioia nel dare che nel ricevere'.

Senti la gioia e la responsabilità di una vita bella, buona, soddisfatta, nella testimonianza dei valori più importanti che senti dentro di te e che esprimi nel tuo lavoro, in famiglia, nelle relazioni con gli altri, nella società, senza lasciarti scoraggiare o intimidire da chi accanto a te bestemmia, ti provoca, ti deride, vuole metterti in difficoltà. Tu rispetta, ama, promuovi ed esigi la dignità di ogni persona. È un modo grande di costruire la vita.

E tu, cristiano praticante, che sei già su questa strada ricomincia... Rinnova ogni giorno il fervore della tua fede, il respiro della tua preghiera, la gioia del tuo impegno, la fedeltà del tuo amore a Dio e ai tanti fratelli e sorelle che vivono vicino a te e che sono ovunque nel mondo. E avrai la gioia della vita, la gioia di Dio che supera ogni cosa, anche nelle difficoltà e nei momenti difficili. «Vi dico queste cose - afferma Gesù, il Cristo - perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Coraggio, diamo alla nostra vita sempre un nuovo inizio. (d.R.)